

IL CONGRESSO PROVINCIALE DEL SAP

«Rinforzi e nuova questura tasselli fondamentali per la lotta all'illegalità»

IL CONVEGNO

Riflettori puntati sulla sicurezza, reale e percepita, al congresso provinciale del Sap (Sindacato Autonomo di Polizia) ospitato nell'auditorium della Città metropolitana. Un dibattito a cui hanno preso parte anche il sindaco Luigi Brugnaro, il prefetto Darco Pellos, il questore Gaetano Bonaccorso e il sottosegretario al Ministero dell'Interno Nicola Molteni.

Ad aprire i lavori l'intervento del segretario provinciale del Sap Giorgio Pavan. «Il bene si fa in silenzio ma non ci rassegniamo a migliorare questa nostra società» ha detto. «C'è molto da fare assieme a cittadini, comitati e autorità, e il nostro compito è quello di essere a fianco di chi mette impegno e professionalità, esce in pattuglia e deve tornare a casa la sera dalla sua famiglia. Le risorse umane servono, per portare a termine i servizi quotidiani: nel 2025 ben 55 agen-

ti andranno in pensione, nel 2026 altri 48. Strutture: stiamo seguendo trasloco del commissariato di Chioggia e poi la nuova sede della questura a Marghera. Una struttura che serviva e che contiamo possa essere realizzata nei tempi previsti».

«Stiamo combattendo una lotta quotidiana, portata avanti da forze dell'ordine e dai cittadini» ha aggiunto il prefetto Pellos. «Questa città è un esempio di coscienza civile che non sopporta l'illegalità. Grazie ai comitati che nelle diverse modalità hanno dato un contributo alla forze di polizia per contrastare ogni forma di illegalità e criminalità. Sicurezza reale e percepita: a questo concetto credo poco, la sicurezza è quella che ognuno sente e lo Stato deve garantirne i criteri fondamentali».

«Sicurezza percepita e reale sono temi che trovano risultati diversi che vanno affrontati assieme» ha quindi aggiunto il questore Bonaccorso «La sicurezza percepita è quella che si articola nei contesti del vivere moderno, dove tutto va veloce e va comunicato subito. Ci siamo dati un metodo e con

questo procediamo. Il problema piccolo, quello che crea spesso insicurezza in alcune aree del territorio, lo affrontiamo affrontando i soggetti che compiono crimini prendendoli uno per uno, cercando di fare un'attività investigativa per capire il livello di pericolosità dei soggetti, definendo delle priorità».

«Il nostro è un sistema integrato che ho portato in città con lo scopo di fare coesione tra le forze dell'ordine che offrono sicurezza» ha detto il sindaco «Abbiamo affrontato fin dall'inizio del mandato il toro dalle corna, con la nostra polizia locale. Il tema è serio perché la gente vuole tornare a casa tranquilla la sera». Ha proseguito: «Il tema dell'accoglienza va bene nel momento in cui c'è una strategia. Abbiamo aumentato da 40 a 60 milioni la spesa per la coesione sociale. Dopo il Covid ci sono persone che esplodono in momenti in cui non si può prevederlo. Il tema non è il criminale ma l'emarginazione di alcune categorie sociali. Noi con queste persone ci dialoghiamo, ma in alcuni casi non vogliono accettare, vogliono vivere per la strada».

Il primo cittadino ha poi insistito sul tema degli investimenti. «Abbiamo armato la polizia locale, investendo sui giovani formandoli e scegliendoli con test fisici e psicoattitudinali. Danno una grande mano e si è creato un grande gruppo di lavoro con le altre forze dell'ordine e di sicurezza e soccorso. So quanto rischiate in divisa, siete un bersaglio a cielo aperto. Fa bene il sindacato anche chiedere più strutture e personale. La divisa va rispettata e su questo vi difenderò sempre. Serve un cambio di impianto normativo per combattere la microcriminalità. Sono d'accordo sulla depenalizzazione ma non sulla impunità. La mia proposta: dare poteri penali al giudice di pace. La nostra è una città speciale a cui servono poteri speciali». —

M.A.



La platea al congresso del Sap ieri mattina



Peso: 31%